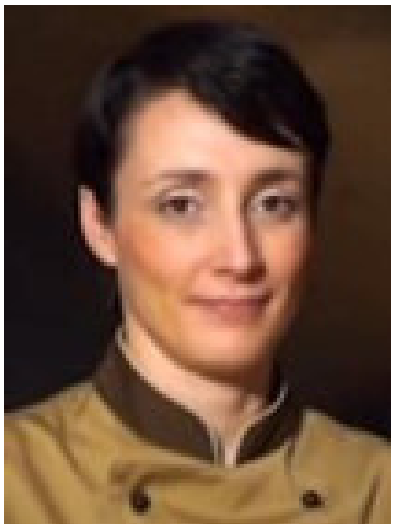
ANNO XXXVI - NUMERO 25 - 25 GENNAIO 2026

WIGWAM NEWS



Anita Tassinato
Redazione WigwamNews

I GIORNI DELLA MERLA. IL PERIODO PIÙ FREDDO DELL'ANNO, CON FILASTROCCA

Perché i *"giorni della merla"* si chiamano così? Secondo la tradizione popolare sono i più freddi dell'inverno. Da secoli alimentano storie, leggende e proverbi, filastrocche per bambini e canzoni contadine.

Sono detti della merla gli ultimi tre giorni di gennaio: il 29, 30 e 31. Anche se c'è chi li fa coincidere con gli ultimi due giorni di gennaio e il primo di febbraio. Quella dei giorni della merla è una delle storie della tradizione che ancora oggi è sempre un piacere ricordare e raccontare durante i giorni e le serate invernali. Una leggenda che affascina e permette di spiegare gli accadimenti naturali con un tocco di magia.

Il proverbio veneto dice *"Se i giorni de la merla xe fredi, la primavera sarà bela; se i xe caldi, la primavera la sarà bruta"*. Se i giorni della Merla saranno freddi, allora la primavera sarà bella. Se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo e l'inverno sarà ancora rigido a lungo.

La leggenda più diffusa, poetica e tramandata da secoli ha come protagonista una merla dallo splendido piumaggio candido, preda dell'ombroso mese di gennaio, che si divertiva ad aspettare che lei uscisse dal nido in cerca di cibo, per gettare sulla terra freddo e gelo. Stanca delle continue persecuzioni, la merla decise di cercare provviste bastanti per un mese, e poi si rinchiuse al riparo nel suo nido, per tutto il mese di gennaio, che allora aveva solo ventotto giorni.

> "Se i giorni della Merla saranno freddi, allora la primavera sarà bella. Se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo e l'inverno sarà ancora rigido a lungo"

Wigwam Circuit

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

L'ultimo giorno del mese, la merla, pensando di aver tratto in inganno il perfido Gennaio, uscì dal nascondiglio e si mise a cantare per sbeffeggiarlo. Gennaio si indispettì talmente tanto, che chiese in prestito tre giorni a febbraio e poi scatenò bufere di neve, vento, gelo e pioggia. La merla si rifugiò, perciò, in un camino e si riparò per tre giorni. Ne uscì salva, ma il suo bel piumaggio bianco era divenuto nero a causa del fumo. Così l'uccello rimase per sempre con le piume nere.

All'origine di questa leggenda c'è un fondamento di verità, visto che nel calendario romano il mese di gennaio aveva solo ventinove giorni, che poi si tramutarono in trentuno.

I Giorni della Merla ci ricordano che l'inverno è anche un momento di condivisione, calore e tradizioni da tramandare. Le vecchie usanze ci insegnano a valorizzare i prodotti della nostra terra, a riscaldarci con i sapori autentici e a celebrare il legame tra cibo e cultura. Quando il freddo dell'inverno si fa più pungente, non c'è niente di meglio che coccolarsi con piatti caldi e confortanti. E proprio come facevano i nostri nonni nei Giorni della Merla, anche noi possiamo riscaldarci con ricette della tradizione italiana, perfette per queste giornate, come ad esempio le zuppe e le minestre che sono perfette per affrontare il gelo, un bel piatto di polenta calda abbinata a salumi e formaggi, per terminare con dei biscotti con nocciole e cioccolato accompagnati da un bicchiere di vin brulè, bevanda simbolo dell'inverno, con spezie profumate e agrumi.

Simbolicamente, i Giorni della Merla rappresentano il limite tra la morte invernale e la rinascita primaverile. Sono giorni di passaggio, carichi di tensione simbolica, in cui la luce inizia lentamente a prevalere sul buio. Per questo, nella tradizione veneta, rappresentano anche un augurio di speranza e forza, di superamento delle difficoltà e di preparazione a una nuova stagione.

FILASTROCCA DEI GIORNI DELLA MERLA

La leggenda dei giorni della merla porta con sé anche diversi detti e filastrocche, come quella scritta da **Jolanda Restano**, tra le più apprezzate autrici contemporanee:

Oh che freddo! Oh che gelo!
Vento forte e nubi in cielo!
La pozzanghera è ghiacciata,
la grondaia si è gelata!

Indossiam sciarpe e cappelli,
bei maglioni e gran mantelli,
paraorecchie e poi giacconi
canottiere, calzettoni!

Ma 'sto freddo non va via:
gela tutto, mamma mia!
Più pungente di una sberla:
sono i giorni della merla! ■

© Riproduzione riservata

ACQUA E CIBO

Le esperienze e gli assaggi della serata con la stampa al Circolo di Campagna Wigwam Arzerello

30 gen **2026**
dalle ore 20:30

al Circolo di Campagna **Wigwam Arzerello** APS di Piove di Sacco (Pd)

LE ESPERIENZE

Raffaele Bertoldo, Autore del saggio
"Fondazioni e Comunità - Riflessione sul ruolo delle fondazioni di comunità nel mondo nuovo , tra idee e buone pratiche"

Antonio Valentini, Titolare MDE Resarch Srl
"Il mulino a volano d'acqua, ritorno al futuro"

Giovanni Ferrarese, Titolare di Gesia Ittica
"Come si valorizzano i prodotti della pesca"

GLI ASSAGGI

Zuppa di pesce mediterranea, hamburger di trota, spiedini di pesce, gamberoni su letto d'insalata

Selezionati e presentati da
Efrem Tassinato
giornalista-chef, Presidente di Rete Wigwam

Con accettazione di partecipazioni fino ad esaurimento posti disponibili
arzerello@wigwam.it WhatsApp +39 333 3938555